

*Malaterra* l. 6 c. 8). Convien confessare, che che ne dica un giudizioso moderno (*Vaissete, Hist. de Lang.* tom. II pag. 270) che le circostanze di cui è abbellito questo racconto, hanno veramente tutta l'aria di un romanzo. Dove è nel personaggio che si fa rappresentare al re Filippo I quel carattere di franchezza che dà la storia a quel principe? non può negarsi che l'amore lo abbia precipitato in gravi errori, ma che l'avarizia l'abbia spinto a commettere l'azione di infame corsaro, questo è ciò di cui non si può persuadersi sulla asserzione isolata di uno scrittore straniero. Limitiamoci dunque a dire che Roberto ch'era allora conte di Clermont, sposò Emma di Sicilia colla interposizione del conte di Tolosa di lei cognato. I figli ch'ella gli diede sono Roberto che segue e Guglielmo.

### ROBERTO III.

L'anno 1136 al più tardi ROBERTO figlio del conte Guglielmo VII godeva della contea d'Auvergne e in quest'anno stesso fece una transazione coi canonici di Brioude su alcune pretensioni che aveva accampate contra loro colle armi in mano. Non si conosce nessun'altra circostanza della sua vita nè tampoco la data di sua morte. Egli avea sposata Marchisia figlia di Guignes IV conte d'Albon che gli portò in dote le terre di Voreppe e di Varacien nel Delphinato. Da questo matrimonio nacque il figlio che segue (*Baluze*).

### GUGLIELMO VIII detto il GIOVINE e il GRANDE.

L'anno 1145 al più tardi GUGLIELMO fu il successore di Roberto III suo padre. Una carta del re Luigi il Giovine citata da Baluze prova ch'egli nel 1145 possedeva la contea d'Auvergne. L'autore della vita di quel monarca ci fa sapere che cotesto conte possedeva pure la contea di Velai (*Duchesne, script. Rer. Franc.* tom. IV pag. 417) ed egli stesso in una carta in data di luglio 1149 a favore dell'abazia di Sant'Andrea lez-Clermont si qualifica del-